



# Pietra Alta

Un'indagine  
sull'offerta di servizi

**SINTESI**



## **“PIETRA ALTA. UN’INDAGINE SULL’OFFERTA DI SERVIZI”**

è una ricerca condotta da Urban Lab su incarico di Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, ed è stata sviluppata tra il mese di settembre 2021 e il mese di dicembre 2021. Gli esiti sono stati raccolti e commentati tra gennaio e marzo 2022.



### **Gruppo di lavoro**

Giulietta Fassino, Chiara Lucchini, Martino Punzi, Alessandro Tempia Valenta, Marta Ugolotti

### **Hanno collaborato**

Erica Albarello, Roberta Balma Mion, Valentina Campana, Chiara Duch, Antonella Massia, Lorenzo Pessotto

**Si ringraziano per il supporto e la collaborazione: Sharing, Cooperativa D.O.C. e Agenzia per lo Sviluppo di Pietra Alta**



# Pietra Alta

## Un'indagine sull'offerta di servizi

L'indagine qui presentata è stata condotta a cavallo tra 2021 e 2022 sul quartiere di Pietra Alta nella zona settentrionale della città. A partire dalla sollecitazione di Fondazione Sviluppo e Crescita CRT a conoscere meglio - in maniera più capillare ma anche "ravvicinata" - l'offerta dei servizi al cittadino nel quadrante nord torinese, questo lavoro prova a restituire un quadro aggiornato del panorama attuale, mettendo a fuoco in particolare l'ambito territoriale di riferimento di Sharing. Descrivendo le condizioni e il funzionamento dei principali servizi al cittadino (dalla mobilità alla cultura e al tempo libero, dallo sport ai presidi sanitari locali, dai servizi di prossimità all'offerta commerciale), l'indagine prova a mettere in evidenza punti di debolezza, potenzialità, gap da colmare e opportunità di sviluppo che si potrebbero cogliere in futuro, potenziando l'offerta esistente o immaginando nuovi strumenti e servizi più tagliati sulle esigenze del quartiere.

A partire dal mese di settembre 2021 quindi, Pietra Alta è stato al centro di un lavoro di analisi territoriale che ha combinato dimensione qualitativa e quantitativa per costruire una interpretazione quanto più articolata e ricca possibile dei fenomeni che interessano il quartiere. Per farlo si è provato a mettere a sistema prospettive, strumenti, scale e approcci diversi tra loro, combinando ad esempio letture "di quadrante" urbano e metropolitano (relativamente alle infrastrutture ad esempio, o ai processi di trasformazione sul lungo periodo) con approfondimenti più circoscritti e con la definizione di un ambito di studio sul quale far calare l'analisi quantitativa dei dati. Al contempo l'identificazione del tassello urbano di interesse si è misurata con

la definizione che gli stessi residenti hanno tracciato dei confini del loro quartiere.

Attraverso l'individuazione e la georeferenziazione di indicatori socioeconomici e territoriali (es. reddito, distribuzione e accesso a infrastrutture, servizi educativi e sociali, ecc.) Pietra Alta è stato descritto attraverso mappe e infografiche che approfondiscono aspetti demografici e di strutturazione storica del territorio, dinamiche insediative, flussi e connessioni, distribuzione geografica dei servizi di prossimità, svago e tempo libero, opportunità, limiti e progettualità in corso. Rispetto all'analisi dei dati socioeconomici si è scelto di privilegiare via via l'unità territoriale minima che consentisse di descrivere i fenomeni in maniera più puntuale, aprendo al contempo alla possibilità di mettere in relazione il contesto locale con l'ambito cittadino (da qui inquadramenti che utilizzano le zone statistiche o le ACE - Aree di censimento, come ad esempio per gli indicatori demografici, oppure la Circoscrizione). Le rappresentazioni cartografiche più descrittive invece mostrano l'ambito di studio in due inquadramenti: uno cittadino/metropolitano (per tutto ciò che riguarda i sistemi infrastrutturali e ambientali), uno più locale di intorno urbano (per quanti riguarda ad esempio la densità e la distribuzione di alcuni servizi).

In una seconda fase il lavoro si è spostato sul territorio, con la conduzione di interviste semistrutturate a soggetti privilegiati e "testimoni" che da angolature diverse potessero restituire un quadro di esigenze, opportunità e criticità che difficilmente emergono dalla rappresentazione cartografica o dalla sola lettura dei dati. Le interviste semi strutturate hanno contribuito ad una migliore definizione del campo di indagine, rilevando necessità, questioni e problematiche più trasversali rispetto alle quali sollecitare una fascia più ampia di popolazione - e alimentando così la terza parte del lavoro.

Con lo sviluppo e la somministrazione di un questionario anonimo (redatto in tre

lingue e fatto circolare sia in versione cartacea che digitale), durante il mese di dicembre 2021 l'indagine si è poi rivolta ad una platea più allargata: 126 persone tra residenti, lavoratori, utilizzatori di questa parte di città hanno offerto il proprio punto di vista su cinque assi tematici principali (connessioni e spostamenti; cultura, sport e tempo libero; aree verdi; piccolo commercio, servizi sanitari e di prossimità; servizi sul territorio e imprenditoria sociale), fornendo una propria visione dello stato delle cose nel quartiere (attraverso suggerimenti, critiche e commenti aperti). Oltre alle valutazioni di carattere qualitativo, l'indagine ha raccolto anche sollecitazioni su eventuali servizi mancanti, provando a misurare l'interesse degli abitanti verso l'erogazione di piccoli servizi di prossimità (legati a imprenditoria sociale, portierato di comunità, ecc.). Infine, attraverso alcune domande a risposta aperta si è provato a mettere in evidenza quelli che per i residenti sono i punti di forza e di debolezza di Pietra Alta.

# Alcune conclusioni

Le analisi territoriali e le cartografie raccolte all'interno di questo studio mostrano come l'area di Pietra Alta si sia sviluppata nel tempo quasi come una sorta di enclave nel quadrante nord torinese. Si tratta di una condizione definita e generata dalla presenza di una serie di elementi fisici (naturali e artificiali) spesso invalicabili, che se da un lato ne hanno contenuto lo sviluppo e limitato le relazioni e le permeabilità con il suo intorno, dall'altro oggi fanno di questa parte di città un tassello urbano caratterizzato da un alto livello di accessibilità sia con i mezzi pubblici che con i mezzi privati. Questa caratteristica di Pietra Alta per il momento rende il quartiere più un ambito di attraversamento che un luogo di sosta, o di concentrazione di servizi: ci si passa attraverso, ma in mancanza di funzioni che in ragione delle condizioni geografiche e di accessibilità potrebbero avere rango metropolitano, difficilmente ci si ferma. In questo senso un nodo che non pare particolarmente valorizzato, e che presenta buone potenzialità, è l'intorno della stazione Stura, punto di cerniera tra Falchera e Pietra Alta, dove il Sistema Ferroviario Metropolitano incrocia anche la linea 4 (ancorando di fatto il quadrante nord est al resto della città).

Attualmente l'unico uso del territorio che sembra attrarre un'utenza anche esterna al quartiere è il commercio su grande distribuzione, una vocazione dell'area consolidata sin dalla fine degli anni '80 e in fase di espansione ulteriore (soprattutto lungo l'asse di corso Romania, verso Settimo Torinese). La presenza del centro commerciale Porte di Torino (la cui galleria, come anche precedentemente illustrato, ospita negozi e un grosso supermercato Conad) è vissuta con relativa soddisfazione da parte dei

residenti di Pietra Alta, che sembrano mediamente felici della sua presenza pur riconoscendo (e lamentando) l'indebolimento del tessuto di piccolo commercio tra le vie. L'impovertimento dell'offerta commerciale locale è un tema cruciale in un ragionamento su come utilmente supportare e consolidare la vita di quartiere, ma pone anche questioni critiche complesse e difficili da trattare che intercettano temi di mercato immobiliare, bacini d'utenza e sostenibilità economica delle attività sul lungo periodo, per i quali forse avrebbe senso ragionare in un'ottica che integri maggiormente mappatura dei bisogni, offerta commerciale, servizi di prossimità, dimensione cooperativa e inclusiva, innovazione sociale e sostegno alle criticità socio economiche.

Il quartiere non è privo di poli che già oggi svolgono un ruolo connettivo tra le diverse comunità, offrendo un panorama di attività che mettono insieme animazione territoriale, offerta culturale, pratica religiosa, presidio e sostegno alle fasce di popolazione più fragili, occasioni di scambio e aggregazione. Ciò che sembra emergere, in maniera forse indiretta, da questionari ed interviste è la relativa autonomia e indipendenza tra i diversi luoghi/organizzazioni, ed un tutto sommato scarso interesse a fare sistema costruendo reti e collaborazioni. Si tratta di una dinamica almeno in parte giustificata dal fatto che alcune organizzazioni del terzo settore attive sull'area si radichino in realtà in altri territori/quartieri, e siano stati chiamati a Pietra Alta per collaborazioni puntuali (su specifici temi, target, emergenze, ecc.). Se la frammentazione di luoghi, soggetti, target, pubblici e comunità, è una questione che va certamente affrontata, la presenza di outsider non è necessariamente un aspetto negativo e potrebbe essere tenuta in considerazione. Un tema progettuale centrale attraverso il quale guardare al futuro di Pietra Alta è come irrobustire e dare continuità nel tempo a quello che già c'è, mettendo a sistema i soggetti locali senza mortificarne le specificità. Alcuni gap rilevanti (in termini di servizi, usi, funzioni, possibilità di radicamento nel quartiere di piccole e grandi attività) potrebbero essere colmati proprio a partire da alcune

condizioni morfologiche e urbane che qualificano Pietra Alta - come ad esempio la dotazione di verde e spazi per il loisir, e la vicinanza al sistema ambientale fluviale. Un buon punto di partenza potrebbe proprio essere la lettura che molti danno di Pietra Alta come una piccola comunità di persone che si conoscono (e riconoscono), un luogo a misura d'uomo su cui provare a costruire relazioni di prossimità e migliori condizioni di qualità della vita.



